

COMUNICATO STAMPA marzo 2023

# Un febbraio in ripresa per la suinicoltura

## Scende invece la redditività sia della macellazione che della stagionatura

Segnano una ripresa i dati di febbraio sulla suinicoltura italiana. Trainato dalla risalita dei prezzi dei suini da macello pesanti, l'indice di redditività del **Ciclo chiuso** ha avuto un incremento del 7,8% rispetto al mese precedente, con una variazione tendenziale anch'essa positiva e pari a +19,1%. C'è da sottolineare che questi valori favorevoli sono sostanzialmente dovuti alla scarsità degli animali e alla conseguente riduzione del numero delle macellazioni che ha prodotto un aumento dei prezzi dei capi da macello.

Il prezzo medio mensile dei capi da macello della tipologia pesante destinati al circuito Dop, nel periodo preso in esame, è infatti cresciuto del 6,1% rispetto al mese precedente portando la quotazione a 2,048 euro/kg. Rimane positiva anche la variazione tendenziale con un valore attorno al +42%.

L'analisi delle fasi dell'attività allevatoriale a ciclo aperto mostra un indice Crefis di redditività dello **svezamento** in aumento a febbraio del 2,7% su base mensile e del 6,9% su base annua. Quanto alle quotazioni sono in ascesa, tanto che il prezzo dei capi da 7 Kg sono arrivati a 68,428 euro/capo (+1,2% rispetto a gennaio e +16,2% rispetto a febbraio 2022). Bene a febbraio anche la redditività della fase di **accrescimento** (+2,4% mese su mese e +12,8% la variazione tendenziale). Queste aziende sono riuscite a compensare il maggior costo per l'acquisto dei suini da allevamento di 7 kg attraverso l'aumento della quotazione dei capi da allevamento. Gli animali della tipologia di 30 Kg di peso hanno infatti raggiunto, a febbraio, i 3,935 euro/kg (+7,5% la variazione congiunturale e +30,8% quella tendenziale).

Anche per quanto riguarda la fase di **ingrasso**, sempre nel mese di febbraio, l'indice Crefis di redditività risulta favorevole con una variazione congiunturale del +7,2% e tendenziale del +16%. L'aumento dei prezzi dei suini da macello pesanti e il favorevole andamento dei costi delle materie prime hanno contribuito in modo determinante a smorzare la contingenza sfavorevole dovuta all'aumento dei prezzi per l'approvvigionamento degli animali da ingrasso.

Il mercato della **macellazione** italiana a febbraio ha mostrato dinamiche positive: le cosce fresche della tipologia pesante destinate a prodotto Dop sono salite a 6,085 euro/kg (+3,5% la variazione mese su mese). Anche il confronto tendenziale è favorevole (19,6%). Sempre nel periodo preso in esame risultano in crescita le quotazioni delle cosce fresche destinate a produzioni non tipiche, che hanno raggiunto un valore pari a 5,160 euro/kg (+2,8% il raffronto congiunturale e +20,7% la variazione tendenziale).

I lombi freschi mostrano a febbraio un mercato con quotazioni in crescita: il taglio Padova ha raggiunto 4,050 euro/kg per una variazione positiva mese su mese del 14,1%, mentre il taglio Bologna è stato valutato 4,025 euro/kg (+13,4% la variazione congiunturale). Le variazioni tendenziali restano positive per entrambi i prodotti: +33,3% e +34,7%, rispettivamente.

Nonostante il favorevole andamento del mercato dei tagli di carne, i costi per l'acquisto dei capi da macello hanno trascinato in basso l'indice Crefis di redditività della macellazione che risulta quindi in flessione: -0,5% su base congiunturale e -8,7% al di sotto di quello dello scorso anno.

Il comparto della **stagionatura** dei prosciutti presenta in febbraio andamenti disomogenei: le quotazioni dei prosciutti tutelati sono rimaste stabili, mentre i prezzi dei prosciutti generici risultano in aumento. Il prezzo del prosciutto di Parma stagionato 12 mesi della tipologia pesante risulta fermo a 10,475 euro/kg; peraltro, l'attuale quotazione rimane più alta rispetto a quella dello scorso anno (+11,7%). Hanno ripreso quota invece i prezzi dei prosciutti non tutelati, sempre della tipologia pesante, che in febbraio hanno raggiunto i 7,600 euro/kg (+2% la variazione mese su mese). Anche il confronto con le quotazioni dello stesso periodo dell'anno scorso è positivo e pari a +21,1%.

Sul fronte della redditività, la situazione a febbraio della stagionatura è però sfavorevole: l'indice Crefis scende ulteriormente sia in termini congiunturali che tendenziali. Più precisamente la redditività del prodotto tutelato stagionato 12 mesi cala dell'1,5% a livello congiunturale e del 14,1% a livello tendenziale. Così pure per il prosciutto generico che, nonostante gli aumenti delle quotazioni, sempre in febbraio fa registrare un indice Crefis di redditività negativo sia mese su mese che nel raffronto con lo scorso anno (-2% e -5,5%).

In febbraio il confronto tra la redditività raggiunta dalle produzioni tutelate e quella del prodotto non tipico resta a favore delle Dop: +31,9%.

## **Cos'è il Crefis**

Crefis – Centro ricerche economiche sulle filiere sostenibili dell'Università Cattolica del S. Cuore diretto dal professor Gabriele Canali – svolge un'attività di monitoraggio e analisi delle filiere suinicole, grazie al sostegno fornito dell'Assessorato Agricoltura della Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, della CCIAA di Mantova.

Oltre a questa attività, il Centro collabora attivamente su progetti specifici con diversi enti, organizzazioni, associazioni e distretti delle filiere suinicole, dai cereali ai salumi.

Ufficio stampa: Stefano Boccoli [ufficiostampa@crefis.it](mailto:ufficiostampa@crefis.it)